Un problema che non è stato ancora risolto

Le aule male cronico della scuola

A Novara la carenza di classi è particolarmente grave negli istituti superiori - Caos nell'edificio che ospita il "Mossotti", per ragionieri e geometri, e il liceo scientifico Antonelli

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 settembre.

Fra cinque giorni, lunedì 2 ottobre, dovrebbe iniziarsi il nuovo anno scolastico. Il «via» alla scuola, a Novara, come in quasi tutte le città d'Italia, è condizionato dalla carenza di aule: un problema che non è ancora stato risolto, nonostante le esperienze degli scorsi anni. La situazione è particolarmente grave negli istituti superiori. Nonostante l'intervento dei presidi, che in questi giorni si trasformano in veri e propri segugi alla ricerca disperata di «buchi» in cui sistemare gli allievi, ben difficilmente l'anno scolastico 1972-'73 potrà avere una partenza regolare per tutti. In alcuni casi si ricorrerà per diverse settimane ai turni, in attesa di una sistemazione definitiva.

La scuola che quest'anno denuncia meno disagi rispetto agli altri istituti è l'«Omar» per periti industriali, meccanici, tecnici, elettronici ed aeronautici. Il vecchio edificio, pur con l'appendice di un distaccamento, è sempre stato sotto accusa a causa dell'esuberanza di iscritti. Lo scorso anno fu al centro di una polemica provocata dal rifiuto delle iscrizioni degli allievi residenti fuori Novara. La «discriminazione», adottata dalla direzione per cercare di evitare in qualche modo il superaffollamento, propose immediatamente la necessità di creare delle sezioni decentrate nell'*Hinterland* novarese.

Da lunedì prossimo entreranno in funzione prime classi ad Oleggio, Galliate e Trecate. Con tale accorgimento, autorizzato dal ministero della Pubblica Istruzione, l'«Omar» potrà trarre un respiro di sollievo. Nelle aule rimaste vuote, sarà sistemata la facoltà di ingegneria, dopo l'annuncio che anche Novara potrà avere finalmente un decentramento universitario.

Precaria ma non drammatica la situazione al «Galileo Ferraris», l'istituto per contabili e periti aziendali. «*In qualche maniera* — dice il preside professor Tommasello — *daremo posto ai 550 iscritti, restringendoli magari in aule divise a metà, per cercare di organizzare il maggior numero di classi possibili. Manchiamo di una sala per gli insegnanti, di gabinetti scientifici, la biblioteca è sistemata nei corridoi. Tuttavia siamo ancora fortunati perché tutti gli allievi possono rimanere in sede*».

Il «Ferraris» sta registrando un vero «boom» di iscrizioni. Quest'anno la direzione ha dato vita ad un'iniziativa unica in Italia, istituendo tre corsi per segretari e contabili per sordomuti, all'istituto Dosmino di Vignale. Sono in via di soluzione i problemi del Bellini, per maglieri e tessili, del liceo classico «Carlo Alberto», dell'agrario «Bonfantini». Per il primo, sistemato in un vecchio locale, è prevista la realizzazione di un nuovo e moderno edificio che dovrà sorgere sul viale Giulio Cesare, alla periferia della città. L'ingolfamento sussiste, ma è già positivo sapere che fra qualche anno tutto sarà risolto con la nuova realizzazione.

Anche il liceo di via Greppi cambierà sede. Il nuovo istituto sta sorgendo sull'area dell'ex galoppatoio e i lavori sono già a buon punto. Per la prima volta anche il «Bonfantini» dovrà ricorrere ad un distaccamento. Due aule sono state reperite nell'edificio parrocchiale della Madonna Pellegrina. Il problema più importante è però dato dalla mancanza di un'azienda agraria senza la quale gli allievi non possono compiere lezioni pratiche. Per questa realizzazione è già stato effettuato uno stanziamento e tutto lascia prevedere che il progetto sarà attuato nel giro di qualche anno.

Novara. Compito in classe: un'immagine che fra pochi giorni tornerà attuale nelle scuole (Foto Giovetti)

La situazione, invece, è veramente caotica nell'edificio di via Curtatone, che ospita il «Mossotti» per ragionieri e geometri, e il liceo scientifico «Antonelli». Il complesso, sorto una decina d'anni fa, nacque già sorpassato. Fu necessario trovare un distaccamento e pensare ad una nuova costruzione. Quest'anno i 1756 allievi saranno sistemati in parte nella sede, in parte (18 classi) nel palazzo Rossini di corso Mazzini, ed i rimanenti nell'ala dell'edificio di recente realizzazione. Gli allievi dello scientifico, incorporato nello stesso complesso del «Mossotti», saranno decentrati un po' per tutta la città.

«*Quindici classi resteranno in sede* — dice il preside professor Italo De Bernardi — *Diciannove saranno distaccate: alcune all'oratorio San Giuseppe di via Gorizia, altre in via Dominioni. La situazione è drammatica: soltanto 200 dei 700 iscritti rimarranno nella sede dell'istituto. Abbiamo cercato di agevolare gli iscritti di quelle classi che più delle altre hanno bisogno di laboratori di chimica e scienze, inesistenti nei locali di fortuna reperiti a Novara*».

All'«Antonelli» si parla, senza mezzi termini, di una paralisi dell'istituto. Il «crollo» potrebbe venire da un anno all'altro, con l'arrivo di altri allievi. Se ciò si verificasse molti studenti non potrebbero neppure usufruire dei laboratori. L'«Antonelli» sarebbe costretto ad interrompere l'attività. **g. f. q.**

A Domodossola interrogativo in attesa di una risposta

Ci sarà il quarto corso per chimici all'istituto professionale Galletti?

Il ministero della Pubblica Istruzione deve ancora dare una risposta - Le famiglie, a disagio, non sanno se iscrivere i loro figli oppure scegliere un'altra soluzione

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 27 settembre.

Ci sarà o no il quarto corso per chimici all'istituto professionale «Galletti» di Domodossola? Mancano ormai pochissimi giorni all'apertura dell'anno scolastico e l'interrogativo non ha ancora avuto una risposta. Le famiglie sono a disagio, non sanno se iscrivere i loro figli oppure scegliere un'altra soluzione. La richiesta di istituzione del quarto e quinto corso di «operatore chimico» era stata avanzata dal Consiglio di amministrazione dell'istituto «Galletti» fin dalla scorsa primavera, nei termini previsti dalla legge. La questione era anche stata discussa in Consiglio comunale, che aveva deciso di appoggiare in pieno l'iniziativa e di assumersi gli oneri di propria competenza.

L'istituto professionale «Galletti» è infatti gestito in forma autonoma da un consiglio di amministrazione di cui è presidente l'ingegner Severino Cristofoli. Riceve i contributi dello Stato con i quali paga il personale insegnante, mentre le spese di riscaldamento e manutenzione dello stabile sono a carico del Comune. Nato come «scuola povera», con un biennio di specializzazione dopo l'avviamento, il «Galletti» è ora un istituto altamente specializzato dal quale escono ogni anno decine di tecnici per le industrie.

L'ing. Giuseppe Paglino

Gli allievi, poco più di trenta negli Anni Sessanta, sono saliti agli attuali duecentocinquanta. I corsi triennali sono per «congegnatore meccanico», elettricista, operatore chimico. «*Ogni anno* — dice il preside dell'istituto ingegner Giuseppe Paglino — *riceviamo decine di richieste di grosse industrie che ci chiedono i nominativi di personale qualificato. Moltissime richieste ci pervengono addirittura dall'estero, dalla Svizzera e dalla Germania*».

Il «Galletti» è l'unico istituto professionale della provincia, con il «Bellini» di Novara, le cui specializzazioni sono però tutte indirizzate nel ramo tessile. «*Abbiamo chiesto l'istituzione del quarto e quinto corso per operatore chimico* — dice ancora Paglino — *per offrire ai ragazzi e alle loro famiglie una più vasta possibilità di scelta. Si tratta, infatti, di corsi sperimentali istituiti dal ministero al termine dei quali i ragazzi ottengono un diploma di "operatore" e possono accedere direttamente all'Università. Sinora, invece, gli allievi più dotati che intendevano proseguire gli studi dovevano sostenere un esame integrativo per passare al quarto corso dell'istituto per periti. Nel caso dei chimici, non essendoci a Domodossola un corrispondente istituto per periti, i ragazzi erano costretti a proseguire gli studi a Verbania. Anche per questa ragione, abbiamo chiesto i nuovi corsi per questa specializzazione*».

Fra le varie specializzazioni, i corsi per chimici al «Galletti» avevano fatto registrare negli ultimi anni il più basso numero di iscrizioni. Eppure, nella zona esistono grossi stabilimenti chimici, senza tener conto del settore delle acque minerali che può utilizzare i tecnici che escono dal «Galletti». «*Sotto questo profilo, la notizia che all'istituto sarebbero stati istituiti i corsi fino al conseguimento del diploma* — dice Paglino — *ha avuto un effetto tonificante. Sono aumentati anche gli iscritti al primo anno, ai quali si apre la prospettiva di una scuola a "ciclo completo". Ora però è tornato tutto in forse*.

«*Abbiamo già una ventina di ragazzi iscritti al quarto corso per chimici* — conclude il preside — *e molti altri, nell'incertezza, si sono cautelati iscrivendosi a Verbania. Se i corsi entrassero in funzione, tornerebbero ovviamente a Domodossola*».

Il problema avrebbe dovuto essere affrontato da una commissione ministeriale, convocata a Roma per il 22 settembre, che non si sarebbe però potuta riunire per l'assenza di molti componenti. La commissione dovrebbe essere convocata d'urgenza questa settimana per dare una risposta definitiva. **a. v.**

Giovane contrabbandiere condannato a Verbania

Verbania, 27 settembre.

(a.c.) Elio Gelmetti, 23 anni, di Trobaso, è stato condannato dal tribunale per contrabbando di 22 chilogrammi di sigarette e per ricettazione a sei mesi di reclusione e a un milione e 675 mila lire di ammenda. Il fatto avvenne nel maggio scorso.

Radioamatore denunciato perché non ha la licenza

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 settembre.

(a. c.) I carabinieri del nucleo radiomobile, durante un'operazione di controllo nella zona tra Mergozzo e Albo, hanno sorpreso Mirco Olivari, operaio, 28 anni, di Omegna, mentre con una radio ricetrasmittente installata sulla propria «850», stava comunicando con alcune persone. Il giovane, privo della licenza di radioamatore e in possesso di un apparecchio non autorizzato dalla legge, è stato denunciato, l'apparecchio gli è stato sequestrato.

Il processo, ieri mattina, in tribunale a Verbania

Da un vagone ferroviario sparirono sedici pistole: 3 giovani condannati

Verbania, 27 settembre.

(a.c.) Mario Pisano, 30 anni, è comparso davanti ai giudici di Verbania per un furto di 16 rivoltelle Colt, calibro 9, avvenuto alla metà del febbraio scorso alla stazione ferroviaria di Domodossola. Era anche accusato di detenzione e porto abusivo di armi da fuoco. Di questo secondo reato erano anche imputati due amici del Pisano, Mario Pitasi, 30 anni, e Domenico Stelitano, di 23, di Domodossola.

Il furto delle pistole era avvenuto su un carro ferroviario. Pare che il Pisano avesse venduto o ceduto, per amicizia, le armi agli altri due.

I giudici hanno accolto la tesi della difesa declassando l'accusa di furto, per il Pisano, in ricettazione, condannandolo a 8 mesi e 15 giorni di reclusione, con il beneficio dell'immediata scarcerazione. A tre mesi, per ricettazione, è stato condannato il Pitasi; a 20 giorni lo Stelitano, per incauto acquisto.

Diciottenne sorpresa mentre ruba rossetti

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 settembre.

(g. f. q.) Una ragazza di 18 anni, Franca Filippi, via Pellegrini 28, è stata sorpresa da una commessa mentre usciva dai magazzini «Upim» di corso Cavour con alcuni rossetti e matite da trucco, prelevati da un banco senza averli pagati. La giovane è stata denunciata.

Maria Ferri, vedova Cantù, 61 anni, titolare di un negozio di via Rosselli, ha denunciato in questura la scomparsa della propria borsetta lasciata su una sedia.

Un'altra commerciante è stata vittima di un borsaiolo. Umberta Spinelli, 47 anni, venditrice ambulante abitante in via Garzulano mentre era al mercato è stata derubata di una cassettina metallica, depositata sul banco di vendita, e contenente la carta d'identità, la patente di guida e 10 mila lire.

Respinte le offerte della direzione dell'azienda

Le maestranze della Falconi-Safov decidono di continuare lo sciopero

Il riconoscimento del Consiglio di fabbrica e il miglioramento del premio di produzione al centro delle trattative - Le proposte presentate dalla controparte

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 settembre.

(l. l.) *I lavoratori della Sair - Falconi - Safov di Novara sono ancora in sciopero per far modificare la posizione negativa della direzione in merito al riconoscimento del consiglio di fabbrica e al miglioramento del premio di produzione, collegato all'indennità di mensa.*

Nei vari incontri avvenuti con la controparte, l'organizzazione sindacale unitaria, congiuntamente all'organismo aziendale, hanno cercato attraverso una serie di proposte, di sbloccare la situazione e, quindi, favorire le richieste avanzate dai lavoratori.

Malgrado ogni tentativo, le offerte avanzate dalla direzione sono state ritenute insufficienti e i lavoratori, riuniti in assemblea, hanno deciso, a maggioranza, di continuare l'agitazione.

La quantità delle offerte avanzate nella misura delle 2500 alle 3000 mensili, pro capite, a partire dal primo gennaio.

Oltre alla vertenza aperta a Novara si è da precisare che i lavoratori della ex Safov di Torino, attualmente dipendenti Sair, sono mobilitati per difendere il posto di lavoro, per impedire la smobilitazione della fabbrica. Nella mattinata di oggi si sono incontrati i consigli di fabbrica della Sair di Novara e Torino, per una verifica della situazione del gruppo e delle iniziative da prendere. Una nuova riunione del gruppo è stata programmata a Novara nel pomeriggio di domani.

Novara. Un gruppo di dipendenti della Falconi in sciopero

I parrucchieri protestano per la chiusura domenicale

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 settembre.

(L. L.) Domenica scorsa si è concluso il periodo sperimentale del nuovo orario di chiusura dei negozi di parrucchieri da uomo, signora e misti e molti esercenti erano in attesa delle nuove decisioni. Come si ricorderà, c'era stata a suo tempo una grossa polemica perché la categoria era divisa sulla proposta di chiusura domenicale. Il commissario prefettizio aveva emesso un'ordinanza che prevedeva la chiusura nelle giornate di domenica e lunedì di tutti i negozi a far tempo dal 18 giugno e sino al 24 settembre compreso.

In tutto questo periodo sono continuate le discussioni ed oggi il commissario al comune di Novara, dottor Ignazio Marotta, ha reso pubblica la nuova ordinanza che ricalca quella precedente: chiusura alla domenica ed al lunedì; dalle 7,30 alle 12 e dalle 14 alle 19,30 negli altri cinque giorni della settimana.

Abbiamo interpellato qualche barbiere scontento e tutto lascia credere che sarà attuato nei prossimi giorni uno sciopero alla rovescia. I parrucchieri terranno aperti i negozi alla domenica in segno di protesta. «*Vogliamo vedere cosa accadrà* — ci hanno detto alcuni — *quando saremo in molti a restare aperti. La mezza giornata della domenica infatti, è molto importante per il nostro bilancio sempre più oberato di tasse*».

Risolta a Pallanza la vertenza al *Castelli*

Verbania, 27 settembre.

(a.c.) E' risolto il problema dei 22 ammalati ancora ospiti del reparto «De Marchi» dell'ospedale Castelli di Pallanza, che circa due mesi or sono erano entrati in agitazione (effettuando anche uno sciopero della fame agli inizi di settembre) per la decisione dell'amministrazione ospedaliera di trasferirli in altri istituti. La decisione era scaturita dalla necessità di dare luogo all'abbattimento del De Marchi, nel quadro delle opere già previste, fin dal 1968, per realizzare il nuovo centro ospedaliero unificato.

I degenti si erano opposti al trasferimento asserendo che, essendo il padiglione che li ospita sorto in esecuzione di un lascito testamentario, avrebbe dovuto essere mantenuto. Da qui polemiche, interrogazioni di amministratori regionali, provinciali e comunali, e lo sciopero della fame e delle medicine (peraltro rientrato nel giro di 24 ore) di cui già abbiamo accennato.

Ora, dopo l'interessamento venuto da più parti e dopo l'intervento dell'assessore alla Sanità per la Regione Piemonte, avvocato Angelo Armella, il problema è stato risolto dalla stessa amministrazione ospedaliera. Il nuovo presidente degli Ospedali Riuniti, avvocato Guglielmo La Monaca, ha detto: «*L'amministrazione, considerati molti fattori e non ultimo quello umano degli ammalati, ha deciso, con uno sforzo non indifferente, di ritardare l'abbattimento del reparto "De Marchi" fino a che un piano del primo lotto del nuovo ospedale sarà in grado di ospitare provvisoriamente i degenti. Praticamente, verrà subito ultimato un piano del padiglione riservato alla chirurgia ed in cui verranno sistemati gli ex ospiti del "De Marchi", prima di procedere all'abbattimento di questa palazzina*».

L'ordine dei lavori di realizzazione del nuovo centro ospedaliero sarà mutato e probabilmente subirà altri ritardi.

Riunione a Verbania del Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 settembre.

(a.c.) Viva attesa a Verbania per la seduta di domani sera del consiglio comunale nel corso del quale verrà affrontato, tra l'altro, il problema delle irregolarità edilizie. Il caso scoppiò un anno fa, dopo una serie di interrogazioni su presunte irregolarità riguardanti il condominio «Maconi» e le palazzine sorte in margine all'argine sinistro del torrente San Giovanni.

La maggioranza degli amministratori sarebbe orientata a trasmettere il fascicolo alla procura della Repubblica.

Dato che la seduta di domani sarà probabilmente occupata da questo importante problema, i consiglieri sono già stati convocati per venerdì e sabato sera, alle ventuno, per proseguire la discussione di altri argomenti all'ordine del giorno, soprattutto sugli inquinamenti e sull'edilizia scolastica.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 42; Gorla, largo Buscaglia 2; Agnelli, corso Cavallotti 1; Comunale, corso Trieste 41; Collano, piazza F.lli Bandiera, Ferrario.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandaliato, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Feccena, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Fontina, via Fraisa.
OMEGNA — Coop. Dottrinari, corso Matteotti.
VERBANIA — Preti, via S. Vittore 78; Nitale, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 54) mostra postuma di Siro Penagini (fino al 5 ottobre). Alla galleria «Arona», di corso Cavour 117, mostra di pittura, scultura e grafica di Carrà, Sironi, Usellini, Dova, Crippa, Brindisi, Tavernari, Morlotti. Aperta fino al 10 ottobre.
BAGNAROLO — [illegible]
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) personale di Enzo Faraoni; nel salone Pia (corso Roma 7) mostra degli «artisti indipendenti» di Varese.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Penaci[illegible] e Giovanni Rasetti.
LAVENO — Nei saloni dell'albergo [illegible] «Gabriela», fino al 10 ottobre personale del pittore lavenese Roberto [illegible].
MACUGNAGA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vianino».
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cattaneo) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavallotti 26) mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta, di Wali Hoffmann.
OLEGGIO — Alla Galleria oleggese di via Roma 38, fino al 1° ottobre personale del pittore novarese Piero Olivelli.
ORTA — Alla Galleria permanente di Palazzotto Ragazzoni Pino Pessina de Castagnola presenta incorniciati ad olio. Al «Palazzetto» mostra della pittrice Norma Sacchi e dello scultore Fernando Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittoria Piccinini. Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi), in[illegible] fino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Corsini personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Prato Sesia, Sizzano, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Le organizzazioni sindacali dei produttori consorzi, d'intesa con il Consorzio agrario provinciale, hanno deciso di organizzare l'ammasso volontario del riso per la campagna 1972-73.
Il Consiglio comunale di Oleggio ha deliberato di completare al cimitero il porticato e colombari con la costruzione di altre cinque campate con 24 loculi ciascuna.
L'Associazione pescatori dell'Ossola ha reso noto che domenica, alle 19, si chiude la pesca alla trota in tutte le acque, ad eccezione dei laghi e bacini alpini in concessione all'Associazione volontaria pesca montana, dove la chiusura è fissata per l'8 ottobre.

"Estate '72"

Turismo bilancio positivo

Nonostante il maltempo, in molti centri della provincia i villeggianti sono aumentati rispetto allo scorso anno

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 settembre.

Primi giorni d'autunno, primi bilanci del turismo. Le Aziende di soggiorno delle principali località turistiche della provincia di Novara si apprestano a completare i quadri delle presenze e degli arrivi relativi all'intera stagione estiva.

Santa Maria Maggiore, Stresa, Macugnaga: tre centri che costituiscono i cardini del turismo novarese. Attorno a questi poli, diversi fra di loro per collocazione geografica, si sviluppa tutta l'industria alberghiera della provincia, oltre a quella extralberghiera.

Le tre località sono alla base di tre tipi di turismo: quello residenziale (Santa Maria Maggiore), quello lacustre (Stresa) e quello di montagna (Macugnaga).

Un rapido sondaggio presso gli operatori turistici consente di affermare che la stagione turistica, tutto sommato, è stata positiva. Si sono avuti, è vero, alti e bassi causati più che altro dalle condizioni atmosferiche precarie. Nel complesso, però, è andata bene.

Nelle valli si parla addirittura di «boom». La Val Vigezzo ha registrato un aumento del 12,50 per cento rispetto allo scorso anno, soltanto nei tre mesi estivi. «*A Santa Maria Maggiore* — dicono con soddisfazione gli albergatori — *quest'estate abbiamo avuto soltanto un problema: quello di trovare posto per tutti*».

La bellissima località, dotata di dodici alberghi e di ottocento appartamenti d'affitto, è la mecca del turismo residenziale. L'hanno affollata, come sempre, novaresi e milanesi, famigliole in cerca di pace e salubrità. Qualche dato: nel trimestre giugno-agosto a Santa Maria Maggiore si sono avute 146 mila 465 presenze contro le 117 mila 910 dello stesso periodo 1971.

«*Questi dati* — dicono all'Azienda autonoma di soggiorno — *sono sicuramente suscettibili di variazioni in quanto non tutti denunciano la reale presenza per sfuggire all'imposta sul valore locativo*».

Quest'anno però all'aumento dei turisti si è accompagnata una minore capacità di spesa. In parole povere, nonostante la massiccia presenza dei villeggianti, in Val Vigezzo i turisti sono stati molto oculati, attenti a limitare gli acquisti ed a spendere bene.

Anche la montagna ha vissuto il suo momento magico. Macugnaga e la Valle Anzasca, in particolare, hanno avuto un motivo in più d'attrazione: i festeggiamenti per il centenario della ascensione della parete Est del Rosa. Una serie di manifestazioni hanno richiamato l'attenzione di appassionati di tutta Europa ed anche di coloro che tradizionalmente hanno sempre preferito le spiagge alle nevi.

Nei mesi di giugno, luglio ed agosto si sono avuti 6280 arrivi (nel '71 6002) e 114 mila 574 presenze (nel '71 114 mila 218). Complessivamente gli arrivi hanno segnato un incremento del 5 per cento. L'aumento delle presenze sarebbe stato certamente superato se il maltempo non avesse più volte scoraggiato i turisti.

Sul Lago Maggiore, nonostante le avverse condizioni meteorologiche, la stagione è ancora in corso, se pure in tono minore. Sono cessati gli arrivi in massa ma i grandi alberghi lavorano ancora a ritmo sostenuto: manifestazioni culturali, simposi e convegni attirano sul Verbano turisti da tutto il mondo. Alle «settimane musicali» si aggiungono congressi ad alto livello, come la conferenza sul traffico, in fase di allestimento. In fondo, dicono, settembre è il mese del lago.

Anche a Stresa è stata un'annata positiva. Sono ancora in corso di elaborazione i dati complessivi ma è già previsto che il record di presenze (57 mila giornate) registrato lo scorso anno, sarà senz'altro eguagliato.

Nella «regina» del Lago Maggiore lo scorso anno, da gennaio a luglio, si erano avute 11.286 presenze italiane e 36.592 presenze straniere: complessivamente 48.878. Nello stesso periodo di quest'anno 10.649 italiane e 35.609 straniere: 46.258. «*Una diminuzione di circa due mila presenze* — spiegano i tecnici — *facilmente spiegabile. Quest'anno è entrato in funzione un campeggio in meno e pertanto si sono avuti turisti in meno. In linea di massima, però, la situazione è stazionaria*».

Quasi dovunque, nonostante il maltempo che è stato il principale condizionatore, si parla con soddisfazione dell'«estate» 1972. Secondo questi primi dati il turismo novarese ha fatto centro.

g. f. q.

Si divertono con il "bel gioco"

Borgomanero. Un'accesa partita di bridge al circolo di via San Francesco

Borgomanero è la capitale del bridge I suoi campioni alla ricerca della gloria

Nella passata stagione organizzati 25 tornei - Quest'anno i borgomaneresi parteciperanno al campionato di serie D - La squadra aspira a tornare nelle serie superiori

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 27 settembre.

Diffuso in tutti i continenti il bridge, ovvero il «più bel gioco di carte del mondo», dispone di un'agguerrita centrale anche a Borgomanero. Le altre sedi bridgistiche della nostra provincia si trovano nel capoluogo, a Domodossola ed a Varese: quella locale ha la fortuna di essere alloggiata in un elegante circolo cittadino, frequentato e attivo.

E' il circolo stesso, il «Bridge Club» di via S. Francesco che prende il nome dal gioco, quasi a denunciare un interesse prioritario dell'associazione per l'attività cartofila. In realtà, il circolo vanta iniziative di vario genere, e l'attuale presidente, il radiologo dottor Ugo Mauri, non può dirsi, almeno per il momento, un esperto del prestigioso gioco internazionale, come lo sono invece il presidente onorario dottor Piero Zanetta e molti dirigenti e soci del sodalizio.

Giorgio Faraci, dirigente della Bemberg di Gozzano, è il responsabile della sezione bridge del circolo di via S. Francesco: «Usciti dal corso — *spiega* — gli allievi bridgisti completeranno il loro bagaglio tecnico misurandosi con i soci di una certa esperienza. E chi mostrerà di possedere buone ali, potrà forse salire in alto, magari lassù dove volano le grandi aquile del favoloso *blue teams*».

Gli ammiratori di Belladonna, Avarelli, Garozzo e compagni, le signore e signorine che seguono la gloria di Marisa Bianchi, Rina Jabes, Anna Valenti e delle altre ladies, potranno frequentare la scuola del Bridge Club di Borgomanero gratuitamente. «Questo, in un certo senso, anche per dimostrare — *dice Faraci* — che il bridge è alla portata di tutti».

In effetti, per giocare a bridge basta un mazzo di 52 carte. Per giocarlo bene occorrono tante altre cose: classe, preparazione e temperamento, qualità psicofisiche notevoli, resistenza nelle prove stressanti: «Non è un caso — *afferma Faraci* — che esista una sorta di affinità elettiva tra giocatori di bridge e di scacchi: il grande Spassky, ad esempio, negli intervalli della sfida con Fischer giocava a bridge con i propri assistenti: ma non tanto per distrarsi, quanto per tenere allenata la mente». *I bridgisti borgomaneresi hanno occasione di mantenersi in allenamento grazie ai numerosi tornei che il circolo organizza.*

Dice Faraci: «Con il mese di ottobre, riprendono gli incontri: decine di appassionati si raduneranno intorno ai tavoli del club per cimentarsi nei complessi problemi di cui è ricco il nostro gioco. Ogni venerdì sera, poi, avrà luogo un torneo vero e proprio, che non dovrebbe mancare di richiamare i più forti giocatori della zona e quelli di città vicine come Novara, Arona, Verbania, Omegna. Monete d'oro e uno speciale trofeo del Bridge Club saranno destinati ai vincitori»».

Nella passata stagione furono organizzati 25 tornei, dieci dei quali valevoli per il trofeo, aggiudicato alla coppia Campani-Vegetti di Gozzano, la quale strappò la vittoria per un sol punto nell'ultima prova alla coppia Rossé-Tocco di Momo. Gli assi locali di Giorgio Belladonna sono parecchi: Valsesia, Toschi, Toscani, Mola, Dipietromaria, lo stesso Faraci.

Quest'anno, i borgomaneresi parteciperanno al campionato di serie D. «La nostra squadra — *racconta Faraci* — ha già militato pure in serie B, ma in seguito era stata abbandonata l'attività agonistica a livello di campionato: l'anno scorso abbiamo preso parte al girone provinciale di Promozione con tre formazioni, e ci siamo guadagnati l'ammissione alla serie D».

Il campionato comincerà più tardi. La nuova stagione bridgistica si aprirà con i tornei che rappresenteranno appunto la migliore selezione in vista della costituzione della nuova squadra, che punterà con diritto al ritorno nelle serie superiori.

Francesco Allegra

Gli hockeysti del Novara pronti per la "Finalissima"

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 settembre.

(L.I.) Gli hockeisti azzurri dopo la bella vittoria di sabato scorso nel primo incontro di finale della «Coppacampioni» hanno ripreso gli allenamenti per il ritorno che si svolgerà fra tre giorni a Reus. In città tutti parlano ancora della strepitosa esibizione di Aina e compagni e nessuno vuole soltanto accennare alla possibilità che in Spagna il risultato possa essere rovesciato. «*Con otto gol di vantaggio* — ha detto Lino Grassi ex portiere della Nazionale e portacolori del Novara — *non è possibile perdere il titolo anche contro i forti spagnoli*».

In questi giorni molti tifosi si sono recati all'agenzia viaggi «Novarsell» per seguire la squadra a Reus. Purtroppo la disponibilità non era eccessiva e solo una quarantina di «supporters» potranno assistere alla prova degli azzurri.

Dopo gli ultimi allenamenti, la squadra partirà da Novara venerdì mattina per raggiungere in aereo Barcellona e poi Tarragona, a pochi chilometri da Reus.

L'olimpionico col cavallo di Monaco

Varallo Pombia. L'olimpionico Vittorio Orlandi in sella al cavallo «The Student»

Cavalieri dal nome famoso a Varallo Pombia

Duemila spettatori hanno assistito al primo concorso ippico "La fasola"

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Pombia, 27 sett.

Duemila persone hanno seguito la prima edizione del concorso ippico «La Fasola» una manifestazione equestre organizzata da un gruppo di giovani di Varallo Pombia. «*Capita di rado* — ha commentato l'architetto Arrigo Gruppi, un componente della giuria — *di contare sulla presenza di cavalieri di elevato livello qualitativo in un concorso privato. Oggi i migliori nomi dell'equitazione si sono dati appuntamento nel campo ostacoli varalpombiese*».

Vittorio Orlandi, medaglia di bronzo a Monaco, è giunto con alcuni dei suoi magnifici destrieri, tra i quali *The Student* (lo montò a Monaco durante la gara olimpica), Boy Friend e Allange; l'olandese Hans Forn con i suoi Elvira e Shembean, il brasiliano Helio Pessoa (fratello del campione Nelson) con Passella, il novarese Gianni Gruppi con Jacob, Voltigeur e il grigio Frangot; e inoltre Vittorio Scevola, Giorgio Rotondi, Rinaldo Mora e altri.

In mattinata gli allievi juniores si sono cimentati su un percorso a ostacoli. Hanno fatto percorso netto Betty Barettoni (Valenza Po) in sella a Castle Town, il vercellese Guido Gabotto su Poker. Seguono in classifica Massimo Galli su Elgardo e Antonio Tabarini su Gipsi.

Nella categoria allievi seniores ha vinto Zeno Maritan (novarese) su Nievo d'Aprile, seguito da Mauro Facchini su Stolnik, quindi il varalpombiese Giammario Bolognini su Clea 3ª (questo cavaliere, pur facendo percorso netto, si è visto penalizzare dal ritardo nel tempo impiegato durante il percorso). La coppa «La Stampa» è stata assegnata all'allievo gruppo seniores Nicola Vasconi, di Varese, in sella a Pacor.

Nel pomeriggio, nella categoria a tempo tabella A, è stato il novarese Gianni Gruppi a imporsi su uno stuolo di agguerriti avversari. Gruppi su Frangot è volato sui dodici ostici ostacoli senza penalità; il tempo di 49"8 gli ha permesso di battere l'olandese Hans Horn su Shembean che ha fatto il percorso in 50"3, mentre al terzo posto si è piazzato ancora Gruppi con il cavallo Castel Town in 58"6.

Nella quarta prova della giornata, quella del *barrage*, sono stati notevolmente rialzati gli ostacoli. Dopo i percorsi netti di Gruppi, Orlandi, Scevola, Horn, Mora, nello spareggio ha vinto il vigevanese Vittorio Scevola su Question, seguito da Vittorio Orlandi (l'azzurro si era presentato fuori gara, e quindi non intendeva entrare in classifica), quindi Hans Horn e Rinaldo Mora.

Sono state assegnate molte coppe e due medaglie d'oro. Di queste ultime una a Vittorio Orlandi, che ha voluto con la sua presenza dare il migliore degli avvii alla prima edizione della manifestazione ippica varalpombiese, e un'altra a Gianni Gruppi, il novarese, che si è mostrato per unanime giudizio il miglior cavaliere del concorso.

u. g.

La sentenza ieri al tribunale di Verbania

Sparò all'amico che gli rifiutò un piatto di olive: venti mesi

L'imputato, un trentanovenne di Piedimulera, ha detto: "Litigammo, mise la mano in tasca e credetti che volesse spararmi. Feci fuoco per primo, ma non volevo ferirlo" - Il p. m. aveva chiesto 4 anni e 5 mesi

(dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 settembre.

Rosario Ambrosino, 39 anni, che nel febbraio scorso, in una lite per un piatto di olive rifiutate, ferì a rivoltellate l'amico Lorenzo Lena, di 42 anni, è stato condannato a 20 mesi di carcere e tre mesi di reclusione.

Il processo si è svolto oggi in tribunale. I due protagonisti si sono ritrovati così uno di fronte all'altro senza apparente rancore. «Eravamo amici da molto tempo — ha affermato il feritore che risiede a Piedimulera —; *quella sera lui non volle un piatto di olive e rifiutò di bere con me. Nacque una discussione e continuammo a discutere in strada poi il Lena mi diede un pugno ed io reagii: lui cadde a terra e rialzandosi mise una mano in tasca. Credetti che volesse sparare, allora feci fuoco per primo mirando però sulla strada. Il Lena fu raggiunto di rimbalzo ed io, vedendolo cadere a terra, mi spaventai e fuggii*».

«E' vero — dice il Lena — *eravamo amici. Quella sera in trattoria l'Ambrosino stava mangiando delle olive con altri. Quando arrivai mi porse il piatto, ma rifiutai perché ormai le migliori le avevano mangiate gli altri. Mi offrì allora di bere un liquore, ma rifiutai anche quello sapendo che mi fa male. Lui mi disse allora che non ero degno di essere suo amico, ma io, per dimostrargli la mia immutata amicizia l'invitai a bere a casa mia una bottiglia di vino buono. Ci incamminammo lungo la strada e tutto sembrava ormai risolto quando improvvisamente trasse di tasca la pistola e sparò cinque colpi*».

— Voleva colpirla? — chiede il giudice.

«No — ammette il Lena — *altrimenti avrebbe potuto farlo in quanto eravamo uno di fronte all'altro. Mirò a terra, ma le pallottole rimbalzarono: l'Ambrosino, quando mi vide cadere, fuggì. Non è vero però che io gli avevo dato un pugno*».

Il Lena, su domanda del presidente dottor Longo-Dorni, dichiara anche di essere stato «risarcito». «*Poche ore prima dell'udienza* — ha detto — *mi hanno dato 200 mila lire, per me va bene così*».

Rosario Ambrosino (Falciola)

Sfilano poi alcuni testi i quali confermano che il Lena aveva dato un pugno all'Ambrosino.

Il p.m., dottor De Angelis, dopo una breve requisitoria ha chiesto quattro anni per le lesioni volontarie gravi, cinque mesi e 30 mila lire di ammenda per detenzione e porto abusivo d'arma e sparo in luogo pubblico.

Dopo l'arringa del difensore avvocato Fuhrmann i giudici si sono ritirati in camera di consiglio uscendo poco dopo con la sentenza che condanna l'Ambrosino ad un anno e otto mesi di carcere per le lesioni volontarie gravi e tre mesi di reclusione e 20 mila lire di multa per le imputazioni minori.

a. c.

Denunciato per truffa al titolare di una cava

Domodossola, 27 settembre.

(c. v.) Antonio Biardone, 57 anni, abitante a Pallanzeno, è stato denunciato a piede libero dalla polizia di Domodossola quale presunto autore di una truffa commessa nella primavera scorsa ai danni del titolare di una cava dell'Ossola, Romolo Brocca, 34 anni, abitante a Beura Cardezza in via Roma 16.

Il Biardone si sarebbe presentato nell'aprile scorso alla cava del Brocca, spacciandosi per un professionista al quale erano stati commissionati alcuni rivestimenti, e avrebbe ordinato lastre di «serizzo» per un valore complessivo di circa mezzo milione. «*Sono il geometra Luigi Grassetti* — avrebbe detto il Biardone — *mi faccia recapitare al più presto il materiale a Stresa, dove stiamo costruendo una villetta*».

Il sedicente «geometra» pagò in cambiali che furono presentate in un istituto bancario cittadino dove il nome del Grassetti risultò completamente sconosciuto. Il materiale intanto era stato portato in un cantiere di Stresa da dove era stato poi prelevato da un gruppo di persone giunte con un autotreno e portato verso una ignota destinazione.

Le indagini si sarebbero concluse con l'identificazione del Biardone che sarebbe stato riconosciuto in fotografia dal proprietario della cava come l'individuo che si era presentato per ordinare il materiale.

Le indagini sono state estese a Novara, dove pare che il Biardone si sia trasferito negli ultimi tempi, per accertare anche eventuali connessioni con altre truffe compiute con la stessa tecnica in questi ultimi tempi.

TRASQUERA VIGGIONA — Nel municipio i ladri hanno asportato una calcolatrice, macchine per scrivere cinquanta carte d'identità in bianco. Nell'ufficio postale, nel medesimo edificio sono state rubate 30 mila lire.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Valeria dentro e fuori.
COCCIA: Amami dolce zia.
ELDORADO: I racconti di Canterbury.
EXCELSIOR: Il cigno dagli artigli di fuoco.
FARAGGIANA: La cagna.
VITTORIA: Storia di fifa e di coltello.

ARONA
SAN CARLO: Il gladiatore.
ROMA: Cento chili di droga.
MODERNO: Treno di fuoco.
LUX: La polizia ringrazia.

BELLINZAGO
VANDONI: Sledge.
VOLTA: La bambola di Satana.

BOGNANCO
TERME: I due maresciali.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: La polizia [illegible]
SOCIALE: Chato.

BORGOSESIA
LUX: Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto.
SOCIALE: Uno spaccone chiamato Hark.

CAMERI
ORATORIO: L'ultimo arco del West.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: La lunga spiaggia fredda.
CORSO: Divagazioni erotiche.

GALLIATE
SMERALDO: Paperino story.

GATTINARA
ITALIA: Dai... muoviti.

GHEMME
ITALIA: Executive, la donna che sapeva troppo.

OLEGGIO
COMUNALE: Strano vizio.
MODERNO: Lo irritarono e Sartana fece piazza pulita.

OMEGNA
SOCIALE: Un uomo chiamato volpe bianca.
SPLENDOR: Inghilterra nuda.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: A.A.A. ragazza affittasi per fare bambino

STRESA
ITALIA: Giochi particolari.

TRECATE
PELLICO: Pippo olimpionico.
COMUNALE: Le piccanti avventure dei tre moschettieri.
VITTORIA: Joe Kidd.

VERBANIA
APOLLO: Angeli all'inferno sulle ruote.
ARISTON: I liberi giochi dell'amore.
IMPERO: Vado, l'ammazzo e torno.
SOCIALE (Intra): Gli ordini sono ordini.
SOCIALE (Pallanza): Il ragazzo e la quarantenne.